

LA MIA SOLA E UNICA

*Solo tu fai sembrare giusto questo mondo
Solo tu fai sembrare luce l'oscurità
Solo tu riesci ad emozionarmi così
A riempirmi il cuore d'amore
Per te
Sola
Solo tu puoi aiutare questo cambiamento in me
Perché è vero, tu sei il mio destino
Quando mi stringi la mano
Capisco la tua magia
Sei il mio sogno diventato realtà
La mia sola e unica...
Taschic U. (Scuola sec. di I grado)*

le nostre ricette

LA PASTA CON IL TONNO

A me piace tanto la pasta con il tonno.
Prendiamo una pentola grande e la riempiamo con l'acqua.
Mettiamo il sale, quando bolle l'acqua buttiamo dentro la pasta.
Quando è cotta scoliamo, ma attenti a non scottarli!!
Prepariamo il sugo. In un pentolino mettiamo l'olio, il basilico e l'aglio e li Facciamo cuocere. Mescoliamo la pasta con il sugo, aggiungiamo tonno, Pomodoro e sale.

Buon appetito!

Francesco b. (Scuola sec. Di i grado)



L'OCCHIO DEL LUPO

di Pennac

Mi è piaciuto molto perché parla dell'amicizia tra un lupo e un bambino che parla con gli animali e dell'importanza della libertà)

Filippo M. (2^ primaria)



ORCO QUA, ORCO LÀ

di Roncaglia

Mi è piaciuto molto perché fa ridere, parla di orchi, di imprevisti e di cure speciali per orchi.

Filippo M. (2^ primaria)

IL RISOTTO AI FRUTTI DI MARE

Il risotto ai frutti di mare è un primo piatto classico della cucina italiana. Non richiede particolare perizia e abilità, l'importante è dotarsi di un po' di pazienza. La prima cosa da fare è pulire il pesce. Sciacquate e pulite accuratamente, strofinandole, cozze e vongole. Eviscerate, spellate e lavate i calamari sotto l'acqua corrente, poi tagliateli ad anelli, quindi private della corazzina le code di gambero.

Passate quindi alla cottura delle vongole e delle cozze. Quando si saranno dischiuse, spegnete il fuoco, filtrate l'acqua con un colino e tenetela da parte. Poi passate alla cottura dei calamari. Preparate un battuto con il sedano e la carota e fatelo soffriggere insieme all'aglio (intero, da eliminare successivamente, o tritato) e al peperoncino, poi aggiungete i calamari. Sfumate quindi con mezzo bicchiere di vino bianco e lasciate cuocere fino a quando saranno diventati teneri. Nel frattempo preparate il riso. In una casseruola fate appassire la cipolla nell'olio unite il riso carnaroli, fatelo tostare e sfumate con il vino bianco. Proseguite la cottura aggiungendo poco alla volta il liquido filtrato dei molluschi. Unite i gamberi i calamari le cozze e le vongole sgucciate. Terminate la cottura. Lasciate riposare il riso per un paio di minuti e spolverizzate con una manciata di prezzemolo tritato.

Mattia T. (Scuola sec. di II grado)



Il Piccolo Notiziario del Comitato Maria Letizia Verga

Onlus

Per lo studio e la cura della leucemia del bambino

Presso la clinica pediatrica dell'Università di Milano Bicocca - Ospedale San Gerardo Monza



Questo presepe è stato realizzato dagli studenti di ogni ordine e grado della Scuola in Ospedale del San Gerardo in occasione della XVIII mostra del presepio tenutasi presso l'Arengario di Monza. Per la realizzazione sono stati utilizzati stoffa colorata, nastri, lana, colla, cartoncino. Partendo dalla tematica proposta, "IL PARADISO", abbiamo immaginato il Giardino dell'EdenOgni elemento del Giardino è stato realizzato con il pannolenci colorato dai piccoli pazienti dell'Ematologia Pediatrica e assemblato grazie alla preziosa collaborazione dell'animatrice Francesca.



Tutti I nostri articoli sono pubblicati on-line sul sito: www.scuolainospedalemonza.it

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Alaa M., Andrea D.A., Denise U., Edoardo D.A., Eugenio M., Francesco C., Gabriella O., Gianvito Q., Giulia M., Lazar K., Lorenzo M., Luca Z., Matilde D.S., Matteo P., Marco I., Piergiulio A., Rachel T., Raffaele L., Rocco P., Shkelqim R., Tashic U., Vittorio P., William B.

La festa di fine anno

Foto di gruppo intorno all'albero costruito da Dario e dai bambini ricoverati nel reparto di ematologia. Sono presenti anche il Dirigente Scolastico A. Di Lio e l'Assessore all'Istruzione e al Personale R. Montalbano.



Questa esperienza mi è servita molto per conoscere meglio le persone che mi circondano. Passare del tempo con "questi ragazzi" è stato meraviglioso ed ho potuto constatare che, nonostante le loro sofferenze, essi sono sempre pieni di felicità e voglia di fare, hanno uno sguardo positivo verso il futuro e cercano di "afferrare" ogni opportunità dalla vita.

Giorgio F. (Scuola E. Sala 2° A)

Mi è piaciuta molto la festa di fine anno al Residence Maria Letizia Verga poiché ho vissuto l'emozione di incontrare i bambini meno fortunati di me con i quali abbiamo lavorato tutto l'anno. Questo mi ha fatto riflettere e pensare che è bello vivere il dono dello "scambio". Vedere i lavori fatti durante l'anno mi ha reso entusiasta e in particolare mi ha commosso molto quando è stata mostrata una presentazione riguardante il magistrato anti-mafia Giovanni Falcone che da sempre ammira.

Gabriele B. - (Scuola E. Sala 2° A)

Mi sono divertito, sia rivedendo il mio lavoro e quello dei miei compagni, sia costruendo gli alberi delle varie stagioni. Ho molto apprezzato il pensiero che ci hanno fatto regalando a ciascuno di noi un originale portachiavi. Infine ho anche apprezzato la... gustosa merenda a base di pizza, patatine e bibite!

Ritengo che questo incontro sia stato un'esperienza positiva per me ed i miei compagni di classe ed auspico che altri ragazzi la possano fare.

Stefano C. - (Scuola E. Sala 2° A)

La mia impressione sulla festa al Residence Maria Letizia Verga e su tutto il progetto HSH è ottima. Durante la festa abbiamo collaborato per realizzare degli alberi nelle varie stagioni: il mio gruppo doveva rappresentare un albero in autunno che è venuto benissimo, ricco di molti colori. Per me le stagioni rappresentavano le fasi della vita di chi deve fare delle cure per una malattia: in autunno si devono iniziare le cure e le belle foglie colorate cadono; poi arriva l'inverno e si deve andare avanti con le cure; in primavera i boccioli si formano pronti per rifiorire e sbocciare, quando le cure sono terminate arriva l'estate e tutto risplende.

Valentina P. - (Scuola E. Sala 2° A)

La nuova scuola

ECCO LA NOSTRA NUOVA SCUOLA ALL'OTTAVO PIANO DEL SETTORE C!!

Mi piace la nuova scuola!
Bella, spaziosa e luminosa.
Andrea De A.
(Scuola primaria)



La scuola nuova è bella come il paradiso; mi piace tanto studiare in questa scuola! Io preferisco la matematica e sono bravo in matematica, ma voglio imparare l'italiano come l'arabo e anche di più'. Grazie ai miei professori perché loro mi aiutano tanto!

Alaa M. (Scuola sec. di I grado)



S come...Scuola in ospedale

Oggi per la prima volta utilizzo il servizio di scuola in ospedale. La scuola consente, nelle numerose giornate che i bambini e i ragazzi devono trascorrere qui, di occupare in modo utile i lunghi tempi morti, di non annoiarsi e di tenere il passo dei compagni di classe. Grazie al supporto di insegnanti per elementari, medie e superiori, si possono seguire le materie principali: lettere, matematica, inglese e francese. C'è la possibilità anche di utilizzare dei portatili e persino una lavagna interattiva! Certo gli spazi sono ristretti, una ventina di metri

quadri in tutto, e c'è anche un gran via vai di medici e infermieri che di volta in volta vengono a chiamarci per esami visite e cose varie perché non bisogna dimenticarsi che, oltre che studenti, siamo pazienti. Così le interruzioni sono continue ed è difficile concentrarsi sullo studio, ma devo dire che si impara certamente ad ottimizzare il tempo a disposizione. Inoltre è bello vedere che un'iniziativa del genere può esistere solo grazie all'impegno e alla dedizione di qualcuno che si è fatto venire l'idea e l'ha realizzata.

Edoardo D'O. (Scuola sec. di I grado)



...in prima Media!

SE LA SCUOLA FOSSE UN...

COLORE sarebbe il ROSSO
Perché il colore rosso è aggressivo
ANIMALE sarebbe il leone
Perché la scuola è un luogo dove bisogna stare attenti... altrimenti il leone ti mangia!
PIANTA sarebbe il pino
Perché il pino non perde le foglie e resiste all'inverno, ogni anno cresce e diventa più grande; così noi cresciamo grazie alla scuola
Greta B. (Scuola sec. di I grado)

SE LA SCUOLA FOSSE UN...

COLORE sarebbe il GIALLO
Perché colora l'apprendimento delle cose
ANIMALE sarebbe un CANE
Perché i suoi insegnamenti ci restano fedeli per tutta la vita
PIANTA sarebbe un CILIEGIO
Perché da essa nascono i frutti dell'intelligenza
CANZONE sarebbe "We are the world"
Perché è come vivere in un coro in cui conosco tutti i miei compagni!
Lorenzo A. (Scuola sec. di I grado)



Due anni in malattia

Due anni fa ho avuto una malattia che si chiama leucemia linfoblastica acuta che abbiamo scoperto perché continuavo ad avere dei lividi; quindi siamo andati nell'ambulatorio dove lavora mia mamma e dove mi hanno fatto una puntura sul braccio. Due giorni dopo hanno contattato mia madre, le hanno detto che i valori erano tutti sballati quindi di andare in ospedale. Lì mi hanno fatto degli esami e alla fine sono arrivati dei signori dell'ambulanza che mi hanno portato all'ospedale di Monza dove, anche oggi, vado a fare i controlli. Mi hanno fatto sedere su una sedia a rotelle perché ero troppo debole, poi siamo andati in una stanza dove ogni giorno facevo i prelievi del sangue. I dottori erano simpatici e anche gli infermieri per esempio Federico con il quale ho scommesso dei soldi per farmi uscire prima della fine della terapia. Dopo un anno di ospedale mi hanno lasciato andare a casa, ed ero il bambino più felice della terra! Oggi invece sono tranquillo perché il brutto è passato.

Gabriele M. (Scuola sec. di I grado)

Gabriele ha brillantemente superato la prova di ammissione alla Scuola media musicale Vivaio di Milano...COMPLIMENTI!



State tranquilli compagni, tornerò presto.
Andrea De A.

LA MIA STORIA

Mi presento, mi chiamo Paolo, sono nato a Saronno il 12 novembre 2002, ma le mie origini sono del sud. I miei genitori sono siciliani, infatti ho vissuto i primi tre anni in Sicilia. La mia famiglia è formata da quattro componenti ed una in arrivo. Mia mamma si chiama Giusy, mio papà Salvo; ho una sorellina di quattro anni che si chiama Giorgia e in arrivo ce n'è un'altra che si chiamerà Greta. Con la mia sorellina Giorgia ho un ottimo rapporto: io la adoro anche se lei è molto vivace e sembra un piccolo terremoto. All'età di tre anni ho avuto problemi di salute e per questo motivo sono venuto a Monza per delle cure specifiche. Dopo due anni di cure ho cominciato a frequentare la scuola dove ho conosciuto tanti compagni e due maestre dolcissime che mi hanno aiutato a studiare con impegno. A metà del quarto anno di elementari ho riavuto problemi di salute, ma grazie a queste favolose maestre e a quelle della Scuola in Ospedale ho potuto recuperare gli anni persi. Oggi 13 settembre 2013, dopo un percorso faticoso, posso dire con felicità di essere uno studente di prima media!!!

Paolo Di S. (Scuola sec. di I grado)

Margherita Hack

L'astrofisica si è spenta a Trieste per problemi cardiaci. È stata la prima donna a dirigere un osservatorio astronomico nel nostro Paese, ha svolto un'importante attività di divulgazione e ha dato un considerevole contributo nella ricerca sugli astri.



Margherita Hack nasce a Firenze nel 1922 dove cresce e si laurea in Fisica nel 1945. Fino al 1992 ha insegnato astronomia all'Università di Trieste. Nel 1980, Margherita Hack diede vita, presso l'università di Trieste, a un "Istituto di Astronomia" che è stato poi sostituito nel 1985 da un "Dipartimento di Astronomia", che la scienziata ha diretto fino al 1990. Dal 1982 Margherita Hack ha inoltre curato una stretta collaborazione con la sezione astrofisica della 'Scuola internazionale superiore di studi avanzati'. Nella sua lunga carriera e nei suoi studi scientifici ha alternato la stesura di testi scientifici universitari alla scrittura di testi a carattere divulgativo. Il trattato "Stellar Spectroscopy" è considerato ancora oggi un testo fondamentale. Nel tempo Margherita Hack ha collaborato con numerosi giornali e periodici specializzati, fondando nel 1978 la rivista "L'Astronomia" di cui è stata a lungo direttore. Nel 1980 ha ricevuto il premio "Accademia dei Lincei" e nel 1987 il premio "Cultura della Presidenza del Consiglio".

Per me la Hack è stata una delle migliori scienziate dell'ultimo decennio, per questo l'ammiro e spero di fare della mia passione per l'astrofisica un mestiere come ha fatto lei.

Lorenzo M. (Scuola sec. di I grado)